

Il capolavoro di Puccini oggi al **Lirico di Cagliari**

Ingenua Butterfly, uccisa dal malamore

Una Madama Butterfly che viene direttamente dalla patria di Giacomo Puccini. A sette anni dalla bella edizione del Teatr Wielski-Opera Narodowa di Varsavia, debutta stasera alle 20,30 al **Lirico di Cagliari** l'allestimento del Teatro del Giglio di Lucca che nel 2004 celebrò il centenario dell'opera. A firmarlo Aldo Tarabella, regista, compositore e direttore artistico del teatro toscano. Sul podio, dirige l'orchestra e il coro Donato Renzetti, applaudito di recente per l'inaugurazione della stagione, con Turandot di Busoni e Suor Angelica di Puccini. Maestro del coro, Donato Sivo. Le scene sono disegnate da Christoph Wagenknecht, i costumi di Catherine Voffray sono qui ripresi da Rosanna Monti, le luci sono di Marco Minghetti, mentre i movimenti coreografici sono firmati da Luigia Frattaroli.

IL CAST. L'opera si avvale di due compagnie di canto che si alternano nelle otto recite: Amarilli Nizza/Karina Flores (Madama Butterfly); Rosanna Rinaldi/Olesya Berman (Suzuki); Vittoria Lai (Kate Pinkerton); Massimiliano Pisapia/Mikheil Sheshaberidze (F. B. Pinkerton); Filippo Polinelli Giovanni Guagliardo (Sharpless); Enrico Zara (Goro); Nicola Ebau (Il principe Yamadori); Renzo Ran (Lo zio Bonzo); Gianni Giuga (Il Commissario imperiale); Francesco Leone (L'ufficiale del registro).

IL FIASCO. Il capolavoro pucciniano, tra i più amati della storia del melodramma, ritorna a Cagliari per la ventesima volta (e al Lirico per la quarta), dopo il debutto al Teatro Civico del 25 dicembre 1910. Il 17 febbraio del 1904 la prima assoluta alla Scala di Milano era stato un fiasco solenne, caratterizzato da «grugniti, boati, muggiti, risa, barriti, sghignazzate», come riporta l'impetosa cronaca dell'editore Giulio Ricordi. Una vera batosta per il compositore, ormai noto a livello internazionale grazie a Manon Lescaut, Bohème, Tosca, che alla Scala aveva deciso di prendersi una rivincita sull'insuccesso di Edgar, e che dopo quel disastro (assai probabilmente organizzato) non sarebbe mai più tornato a Milano, se non da morto, con la Turandot diretta da Toscanini. Definita nello spartito e nel libretto "Trage-



dia giapponese", e dedicata alla Regina d'Italia Elena di Montenegro, Madama Butterfly si avvale del libretto di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica. Due gli atti originari, diventati tre dopo la revisione dell'opera, che portò Puccini a eliminare alcune parti. Pochi mesi dopo il fiasco, a Brescia e poi a Parigi, arrivarono gli applausi, ed ebbe inizio un idillio tra Butterfly e il pubblico mondiale che dura da 114 anni.

L'ISPIRAZIONE. A ispirare Puccini fu David Belasco, che in seguito gli avrebbe "suggerito" la sua Fanciulla del West. Il musicista si trovava a Londra, nel 1901, per l'allestimento di Tosca, quando assistette a una pièce teatrale del drammaturgo statunitense costruita sulla Madama Butterfly di John Luther Long. Nac-

que lì la forgorazione, da quel soggetto così scabroso: la tragedia di una piccola geisha quindicenne sedotta e abbandonata da un ufficiale statunitense, e poi suicida per amore. I due librettisti si rifecero per alcune suggestioni orientalescanti anche a "Madame Chrysanthème" pubblicato nel 1887 da Pierre Loti, scrittore-viaggiatore francese approdato a Nagasaki. Lo scontro tra Occidente e Oriente analizzato attraverso l'immagine di una donna, una piccola moglie-gioiattolo, ubbidiente, ingenua, da compiere, per pochi soldi, e da lasciare al momento opportuno. A Puccini il merito di aver trasformato, con la sua musica, questa vicenda sempre attuale in un capolavoro assoluto.

Maria Paola Masala
RIPRODUZIONE RISERVATA



Due immagini di Madama Butterfly in scena al Teatro Lirico
(FOTO MAX SCOLINAS)

Giacomo Puccini

“L'arte è una forma di pazzia”



Cultura
Il mensile di Puccini oggi al Lirico di Cagliari
Ingenua Butterfly, uccisa dal malamore

7 APRILE
CAGLIARI
PICCOLO AUDITORIUM
MATTINA 11:00
SEREA 19:00